

briciola 04-12-2011

04-12-2011

## OMELIA 2 AVVENTO

## VOCE DI UNO CHE GRIDA

Chi ha qualche anno in più ricorderà le strade tortuose del Verghereto o delle vie per le Dolomiti: Km e Km di curve spesso fonte di malessere. Oggi possiamo godere di strade diritte, che passano veloci sotto le montagne per mezzo di tunnel illuminati e ci portano alla meta desiderata. Ecco il vantaggio di avere strade diritte per arrivare prima all'incontro tanto sospirato.

Nei vangeli di oggi è la figura di Giovanni battista che, come ultimo dei profeti, grida a noi un messaggio importante: "Raddrizzate i sentieri! Perché viene 'il forte', Colui che ci donerà la potenza dello Spirito Santo!" o per dirla con Isai, "Colui che ha con sé il premio ... un buon pastore per il nostro gregge"!

Questo annuncio, oltre gli slogan martellanti delle pubblicità, viene prolungato dalla liturgia cristiana: "Viene il Signore Gesù, per la salvezza dell'uomo! Viene anche oggi!" Gridiamolo anche noi: "Uomini e donne d' Italia viene il Signore Gesù a regnare sulla terra. Prepariamoci all'incontro".

## PREPARATE LE SUE VIE

Ma torniamo all'immagine della strada "diritta", necessaria perché avvenga questo incontro.

Scrivava una poetessa 'L'uomo ... è un vaso in attesa ... ma è Lui (Dio) per primo ad avere fame di noi' (C. Campo). Noi siamo abituati a pensarci protagonisti di qualsiasi cosa, pienamente autodeterminati, autonomi e che tutto dipenda solo da noi. Ma il profeta e Giovanni ci ricordano che è Dio il protagonista. Le vie 'sono le sue', nel senso che è Lui a volerci incontrare. Non tutto dipende da noi, ma Dio ha muoversi per primo. Come dovremmo rovesciare il nostro modo di pensare! Non io che faccio tutto, nel bene e nel male. Ma è Dio che si sta muovendo sta operando! Che fare allora? Quali conseguenze?

Ricordiamol'intuizione di Madre Teresa di Calcutta. Davanti al grido di Gesù sulla croce che diceva 'ho sete', aveva sentito il bisogno di Cristo: egli non si aspettava tanto l'acqua, ma noi stessi e il nostro amore. Gesù dalla croce dice: 'ho bisogno di te'. La piccola suora albanese si è lasciata attrarre da quella voce, fino a compiere gesti forti, come quello di lasciare la sua vecchia congregazione e di fondarne una nuova. Ha rotto i vecchi schemi e ne ha aperti dei nuovi. Su questa chiamata a rispondere al grido di Gesù 'ho sete', Madre Teresa ha costruito la sua risposta di fede e anche la sua famiglia religiosa con tutto il bene che ha fatto e che fa in tutto il mondo. Che fare allora, anche noi, se non ascoltare, prima di tutto, questo grido che Gesù ci rivolge: 'ho bisogno di te e del tuo amore'. Lasciamoci attirare! In questo modo cominciamo a preparare le sue vie!

## RADDRIZZATEI SENTIERI

Giovanni Battista però ci ricorda che ci sono strade 'storte' e 'non conducono alla meta' e che quindi sono da raddrizzare, da convergere... da convertire. Ecco quello che ci viene comunicato in questa domenica di attesa e di accoglienza del Verbo di Dio che viene a noi: dobbiamo convertirci. Questa espressione è superiore al semplice impegno 'per migliorare

sé stessi' (già lodevole). Quest'ultimo impegno, preso alla lettera, è troppo individualista. L'avvento ci dice della necessità di un incontro perchè la nostra vita si realizzi pienamente. Non ci 'bastiamo' da soli, siamo fatti di una relazione e per una relazione importante! Occorre allora puntare lì, convergere verso l'altro, convertirsi. Ma non bastano i piccoli propositi e le belle parole. L'etimologia di 'conversione' indicherebbe anche una cambior adicale di rotta, quasi a dire che dobbiamo verificare se non siamo sulla corsia stradale sbagliata, cioè quella che ci allontana dall'altro, anziché avvicinarci. Occorre allora fare un'inversione a 'U' per rimetterci in pista.

Fuor di metafora, quello che viene detto nelle Scritture di oggi è l'impegno al ottare contro la realtà del peccato. Per accogliere un altro che viene non dobbiamo forse 'sgomberare la casa e ordinarla?' Vogliamo fare nostre le parole di san Pietro nella seconda lettura: "nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio" Così si tratta di cogliere ciò che è 'chiusura' e 'impedimento all'incontro con l' altro. E' bello cogliere la delicatezza di Dio che mostra, secondo Pietro, che il tempo dell'attesa non è dimenticanza verso di noi o lentezza, ma pazienza verso di noi affinché ci convertiamo!

Cosa è che ci impedisce? E' l'egoismo, ovvero il pensare solo per noi e il guardare solo al nostro successo personale. Ma se l'altro che attendiamo è in ultimo il nostro Dio che viene, dobbiamo chiedere anche a Lui stesso, cosa ci allontana. Il peccato è ciò che non è gradito a Dio e che ci allontana da Lui ( e in Lui anche dagli altri e dal nostro bene). La realtà del peccato si scopre mettendoci davanti alla Parola di Dio per capire ciò che è male secondo il suo disegno.

## PROPOSITI

\*Viviamo determinati la lotta contro il peccato. Facciamo oggi nostre le parole di molti santi tra i quali san Giovanni Bosco che diceva: "tutto Signore, ma non il peccato".

\*Proviamo a leggere le Scritture cogliendovi l'indicazione morale, cioè ciò che rompe la relazione intima con Cristo.

\*Cogliamo la grazia di questo periodo anche decidendo di accostarci al sacramento della Riconciliazione.